

## PREMESSA

Gli associati al Consorzio Turislucca con sede a Lucca in via Ridolfi 43, P. IVA 02020600462, operano nel campo del turismo dal 1982 con lo scopo di promuovere il turismo culturale e didattico in Toscana, con una particolare attenzione al territorio di Lucca ed alla sua Provincia. A tale scopo, nel corso degli anni, si sono create varie collaborazioni con gli enti locali (Comuni e Provincia) nonché con innumerevoli tour operators italiani ed internazionali, che hanno portato alla movimentazione sul territorio lucchese di migliaia di persone.

Tutto ciò premesso, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 14, comma V, della L.R. Toscana 79/1998, il Consorzio Turislucca formula e presenta le seguenti

## OSSERVAZIONI

La zona interessata dal progetto di “impianto di co-incenerimento a servizio degli stabilimenti cartari di Decimo e Porcari “ ha, a nostro avviso, una vocazione altamente turistica, rappresentando la porta di ingresso per la visita della Media Val di Serchio e della Garfagnana. La stessa Provincia di Lucca sul Suo sito scrive “come la Garfagnana, anche la Media Val di Serchio conserva numerosi centri storici minori, un paesaggio pressochè integro ed un'economia prettamente agricola”: purtroppo non è proprio così! L'industrializzazione in alcune zone della valle è oggettivamente molto sviluppata e crediamo che aggiungere ulteriori forme di inquinamento, sia estetico che atmosferico, porterà a danneggiare irrimediabilmente la vocazione turistica dell'area, mettendo a rischio il lavoro fin ora svolto da innumerevoli operatori della zona che hanno investito ed investono lavoro e denaro per incentivare l'afflusso del turismo culturale nonché gastronomico nella Val di Serchio. Trattasi fra l'altro di area soggetta a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. nr. 42/2004. La costruzione di una centrale dalle dimensioni imponenti (caldaie, silos, serbatoi, pompe, ventilatori, nastri trasportatori, torri, un camino di **ben 35 metri di altezza**, ecc.), nonostante l'impegno da parte dei progettisti di “mimetizzare” l'impianto utilizzando un “rivestimento architettonico che riesce ad insinuarsi negli avvallamenti delle colline circostanti e al tempo stesso attraverso la trama dei pannelli forati lasciar intravedere

all'esterno parte della tecnologia dell'impianto.” , non potrà che scoraggiare il turista, discostandosi inoltre da quanto previsto dall'art. 30 comma 1 della legge Regionale 01/05.

Si ricorda che la zona situata nelle immediate vicinanze dell'area occupata da Cartiera Lucchese, offre alcuni tra i più interessanti monumenti dell'intera provincia di Lucca, come il Ponte del Diavolo, immagine simbolo del turismo in Media Valle e, in alcuni casi, addirittura della Toscana (vedi innumerevoli guide turistiche tedesche). Da non dimenticare poi la stupenda pieve di S. Maria Assunta a Diecimo, una delle poche chiese della provincia di Lucca ad aver mantenuto nei secoli l'originale impianto medievale. Da non sottovalutare inoltre il potenziale turistico offerto dallo stesso paese di Borgo a Mozzano, dove è possibile vistare la storica Linea Gotica , unica nel suo genere e godere di manifestazioni come gli “incontri al teatro di Verzura” (con la presenza di personaggi di levatura nazionale) ed altri eventi sempre più conosciuti a livello turistico come la Biennale dell'azalea.

Per incentivare il turismo in quest'area, sarebbe necessario evidenziare le realtà artistiche della zona. La valorizzazione della interessante chiesetta di San Martino al Greppo situata, fra l'altro, proprio di fronte al complesso di Cartiera Lucchese, potrebbe rappresentare un primo passo in tal senso. Questa chiesa esisteva già prima dell'anno Mille e serviva da hospitale per i pellegrini ed i mercanti che transitavano lungo l'antica via Clodia. L'interno di questo edificio è purtroppo in pessime condizioni. Sarebbe quindi auspicabile iniziare un restauro di questo gioiello dell'Alto Medioevo piuttosto che procedere alla costruzione di una “cattedrale del cattivo gusto” che, a causa dell'imponente “ciminiera” di 35 mt, ma non solo, con il paesaggio e la realtà turistica della zona avrebbe ben poco a che fare. La realizzazione dell'impianto di co-incenerimento contrasta quindi, a nostro avviso, con quanto contenuto nell'art. 45 comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Grosso incentivo al turismo della zona sarebbe anche l'auspicabile valorizzazione dei centri posti lungo l'antica via Clodia – Valdottavo, Diecimo, Borgo a Mozzano – incentivazione che non può che risultare in forte contrasto con la smisurata industrializzazione della zona. Si pensi alla grande promozione turistica che proprio in questi anni, con successo, sta interessando la via Francigena, offrendo innumerevoli occasioni di lavoro agli operatori turistici.

Infine non sono assolutamente da sottovalutare gli effetti devastanti che la realizzazione

dell'impianto di incenerimento di Cartiera Lucchese avrebbe sul turismo eno-gastronomico della zona, in contrasto con quanto previsto dall'art. 1 comma 1 Legge Regionale 01/05 . Le produzioni agroalimentari tipiche di qualità come il manzo di Pozza, il granturco Formenton otto file, l'olio di oliva, la trota fario, il miele certificato d.o.p., i funghi e le castagne, perderebbero gran parte del loro valore ed attrattiva turistica a causa della vicinanza di un inceneritore. Il cartello turistico che promuove “la valle del bello e del buono”, posizionato a due passi dal complesso di Cartiera Lucchese, avrebbe purtroppo il sapore di una beffa ai danni del turista.

Per i motivi su menzionati, il Consorzio Turislucca si ritiene quindi contrario alla realizzazione dell'impianto di incenerimento di Cartiera Lucchese.

Lucca 20 ottobre 2008

.....